

Verso l'Agenda Strategica **UE** 2024 – 2029

A NEW STRATEGIC AGENDA

Lecture





Council of the
European Union

Agenda Strategica dell'Unione Europea 2024 – 2029.

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/strategic-agenda-2024-2029>.

Cos'è l'agenda strategica?

“**Ogni cinque anni** i leader dell'UE concordano le priorità politiche dell'UE per il futuro.

È uno **sforzo collettivo**, guidato dal presidente del Consiglio europeo, nel cui ambito i leader discutono e decidono insieme.

Si svolge nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo e prima della nomina di ciascuna Commissione europea.

Perché l'UE ne ha bisogno?

2

Negli ultimi anni l'UE ha affrontato varie crisi, dalle quali è uscita più forte e più unita.

Dalla lotta ai **cambiamenti climatici** alla mitigazione delle conseguenze della **pandemia di COVID-19** passando per gli interventi senza precedenti a **sostegno dell'Ucraina** a seguito della guerra di aggressione della Russia, l'UE ha agito in modo rapido e coordinato.

Man mano che il mondo diventa più instabile e complesso, l'UE si trova ad affrontare sfide economiche e geopolitiche.

Più che mai è necessario che i leader definiscano un piano strategico chiaro per i prossimi anni e forniscano un quadro solido per le nostre azioni più immediate”.



Nel testo delle Conclusioni anche questi orientamenti:

10. “L’Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell’Ucraina. Il Consiglio europeo si compiace del recente rafforzamento della missione consultiva dell’Unione europea (EUAM) in Ucraina, che consentirà di accrescere il sostegno alle autorità di contrasto ucraine nei territori dell’Ucraina liberati e adiacenti, come anche alle riforme nel contesto del processo di adesione all’UE. Il Consiglio europeo chiede ulteriore sostegno per la riabilitazione psicologica e psicosociale e una maggiore assistenza allo sminamento.

11. L’Unione europea e i suoi Stati membri proseguiranno gli intensi sforzi di sensibilizzazione a livello mondiale per **garantire il sostegno internazionale più ampio possibile a una pace globale, giusta e duratura nonché ai principi e obiettivi chiave della formula di pace dell’Ucraina, in vista di un futuro vertice di pace globale.**

15. L’Unione europea è determinata ad aumentare la sua prontezza alla difesa e le sue capacità di difesa complessive affinché siano all’altezza delle sue esigenze e ambizioni nel contesto delle crescenti minacce e sfide per la sicurezza.

Sulla scorta della dichiarazione di Versailles e della bussola strategica¹, è determinata a ridurre le sue dipendenze strategiche e ad accrescere le sue capacità. La base industriale e tecnologica di difesa europea dovrebbe essere rafforzata di conseguenza in tutta l’Unione.

L’aumento della prontezza alla difesa e il rafforzamento della sovranità dell’Unione richiederanno ulteriori sforzi, conformemente alle competenze degli Stati membri.

18. Un’Unione europea più forte e più capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che rimane il fondamento della difesa collettiva per i suoi membri.

28. L’Unione europea mantiene il suo fermo impegno a favore di una **pace duratura** e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati.

I palestinesi e gli israeliani hanno pari diritto di vivere in condizioni di sicurezza, dignità e pace.

Il Consiglio europeo invita tutte le parti ad astenersi da azioni che minino il principio della soluzione dei due Stati e la fattibilità di un futuro Stato palestinese. Ricorda che la missione di polizia dell’Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS) e la missione dell’Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EUBAM Rafah), condotte entrambe nell’ambito della PSDC, possono svolgere un ruolo importante sulla base di tale principio a sostegno di un futuro Stato palestinese.

L’Unione europea è pronta a collaborare con Israele, l’Autorità palestinese nonché le parti regionali e internazionali per contribuire a rilanciare un processo politico, anche mediante l’iniziativa “Peace Day” e una conferenza di pace da convocare quanto prima, e a sostenere l’Autorità palestinese nella realizzazione della necessaria riforma. L’Unione europea è pronta a sostenere uno sforzo internazionale coordinato per ricostruire Gaza.

44. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità imperativa di rafforzare e coordinare la preparazione militare e civile e di una gestione strategica delle crisi nel contesto dell’evoluzione del panorama delle minacce. Invita il Consiglio a portare avanti i lavori e la Commissione, insieme all’alto rappresentante, a proporre azioni volte a rafforzare, a livello dell’UE, la preparazione e la risposta alle crisi nel quadro di un approccio multirischio ed esteso a tutta la società, tenendo conto delle responsabilità e delle competenze degli Stati membri, in vista di una futura strategia di preparazione”.

¹  Bussola Strategica approvata dal Consiglio il 21.3.2022 |  <https://www.consilium.europa.eu/>

<https://www.consilium.europa.eu/media/ijfn0dky/euco-conclusions-20240417-18>.

Nel testo delle Conclusioni anche questi orientamenti:

3. “Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di fornire urgentemente difesa aerea all’Ucraina e di accelerare e intensificare la fornitura di tutta l’assistenza militare necessaria, comprese munizioni di artiglieria e missili.

Invita il Consiglio, in particolare nella sua prossima riunione, e gli Stati membri a garantire il seguito necessario.

Il Consiglio europeo accoglie con favore i progressi compiuti in merito alle proposte volte a destinare a beneficio dell’Ucraina le entrate straordinarie derivanti dai beni russi bloccati e chiede la loro rapida adozione.

Il sostegno militare sarà fornito nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

5. Il Consiglio europeo ricorda le sue conclusioni del marzo 2024 in tutti i loro elementi e ribadisce il suo impegno a collaborare con i partner per porre fine senza ritardo alla crisi a Gaza e **attuare la risoluzione 2728 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite**, anche ottenendo un cessate il fuoco immediato e la liberazione senza condizioni di tutti gli ostaggi, nonché fornendo un accesso pieno, rapido, sicuro e senza restrizioni agli aiuti umanitari su scala appropriata ai palestinesi che ne hanno bisogno.

L’Unione europea mantiene il suo fermo impegno a favore di una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati.

6. L’Unione europea è pronta a collaborare con tutti i partner per evitare un ulteriore inasprimento delle tensioni nella regione, in particolare in **Libano**. Ricorda il suo forte sostegno al Libano e al popolo libanese e riconosce le difficili circostanze che il paese sta affrontando a livello interno e a causa delle tensioni regionali.

4

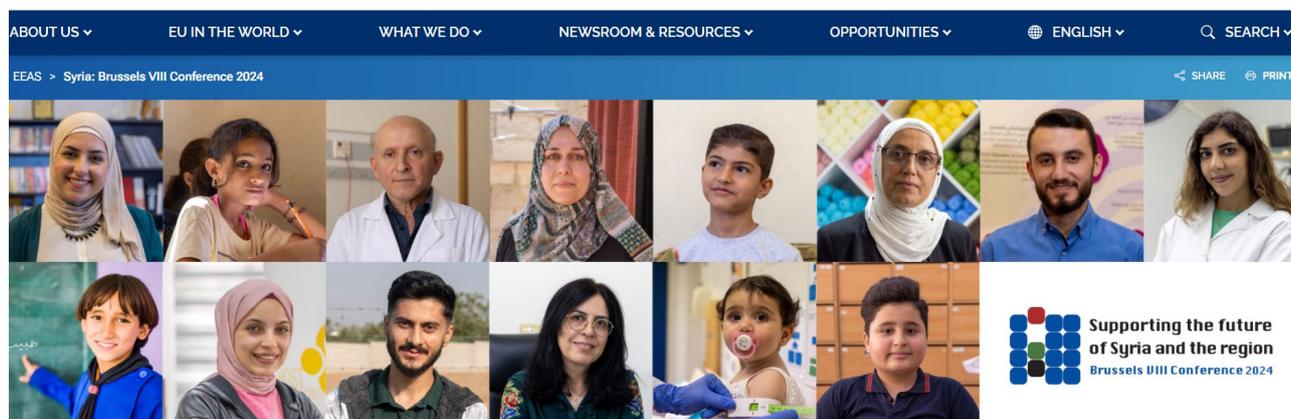
Il Consiglio europeo invita tutte le parti a impegnarsi a favore dell’attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In tale contesto, l’Unione europea mantiene il suo impegno a favore della stabilità del Libano, anche sostenendo le tanto necessarie riforme, e a rafforzare il suo sostegno alle forze armate libanesi

8. In vista dell’ottava conferenza di Bruxelles sulla **Siria**, il Consiglio europeo invita l’alto rappresentante e la Commissione a esaminare e rafforzare l’efficacia dell’assistenza dell’UE ai rifugiati siriani e agli sfollati in Siria e nella regione. Invita tutti i donatori a mantenere o aumentare il livello di assistenza a loro favore”.



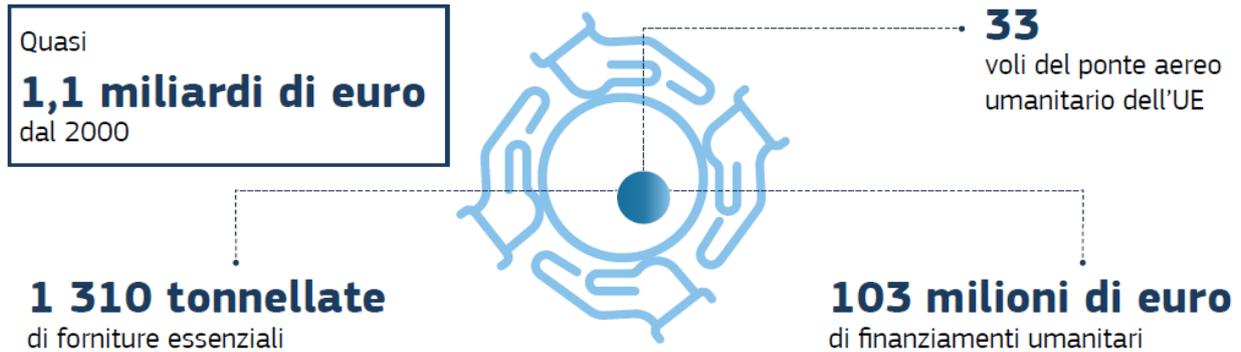
The Diplomatic Service of the European Union



<https://www.eeas.europa.eu/eeas/syria-brussels-viii-conference-2024>.



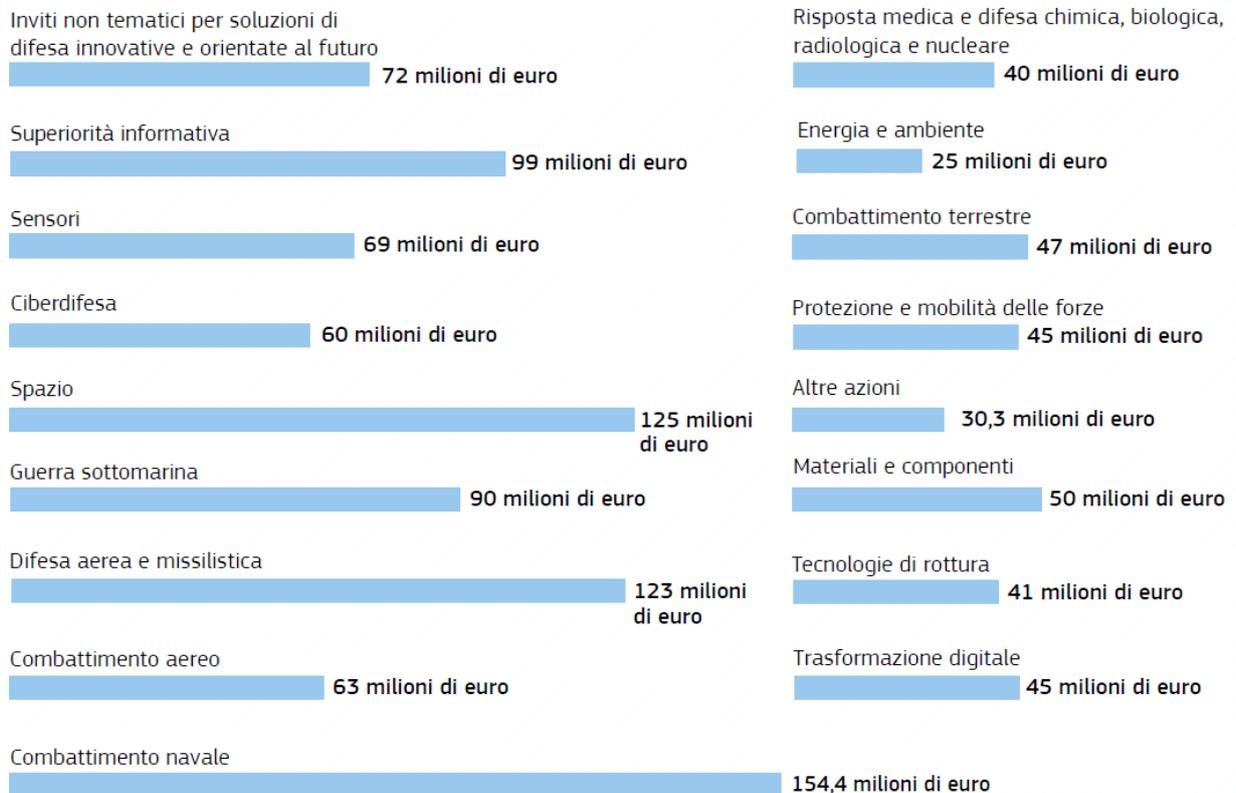
Sostegno umanitario dell'UE ai palestinesi nel 2023



Fondo europeo per la difesa

Bilancio annuale 2023 per categoria di azione

1,2 miliardi di euro





European Union
EXTERNAL ACTION

The European Peace Facility.

<https://www.eeas.europa.eu/eeas/european-peace-facility>

APRIL 2024
#EUDefence
#StrategicCompass



THE EUROPEAN PEACE FACILITY

In an era of strategic competition and complex security threats, the European Peace Facility (EPF) expands the EU's ability to provide security for its citizens and its partners. It enables the EU to provide all types of equipment and infrastructure to the armed forces of EU partners, in compliance with international human rights law and international humanitarian law.

Investing in peace and security

The EPF **maximises the impact, effectiveness and sustainability** of overall EU external action in peace and security:



delivery of equipment and infrastructure



rapid support to EU partners



respect of Human Rights

€17 BILLION
(2021-2027)

The EPF is a fund worth **€17 billion**, including the dedicated **Ukraine Assistance Fund (UAF) of €5 billion**. It is financed outside the EU Budget for a period of seven years (2021-2027), with a **single mechanism** to finance all Common Foreign and Security Policy (CFSP) actions in military and defence areas.

SUPPORTING SECURITY AND DEFENCE GLOBALLY

With the EPF, the EU:



funds the common costs of military CSDP missions and operations;



supports Peace Support Operations led by international and regional organisations, as well as partner countries around the world;



strengthens the capacities of third States and regional and international organisations relating to military and defence matters.

MONITORING AND COMPLIANCE

The EPF includes measures to:

ensure an adequate risk assessment and mitigating measures in compliance with international human rights law, international humanitarian law and EU arms export laws;

monitor the respect of international law and commitments by the beneficiary;

allow civil society to report on violations of international human rights law and international humanitarian law.

Assistance under the EPF can be suspended or terminated any time by the Council in case of infringement and/or abuse.

ASSISTANCE MEASURES ADOPTED IN EASTERN EUROPE AND THE WESTERN BALKANS

EASTERN NEIGHBOURHOOD

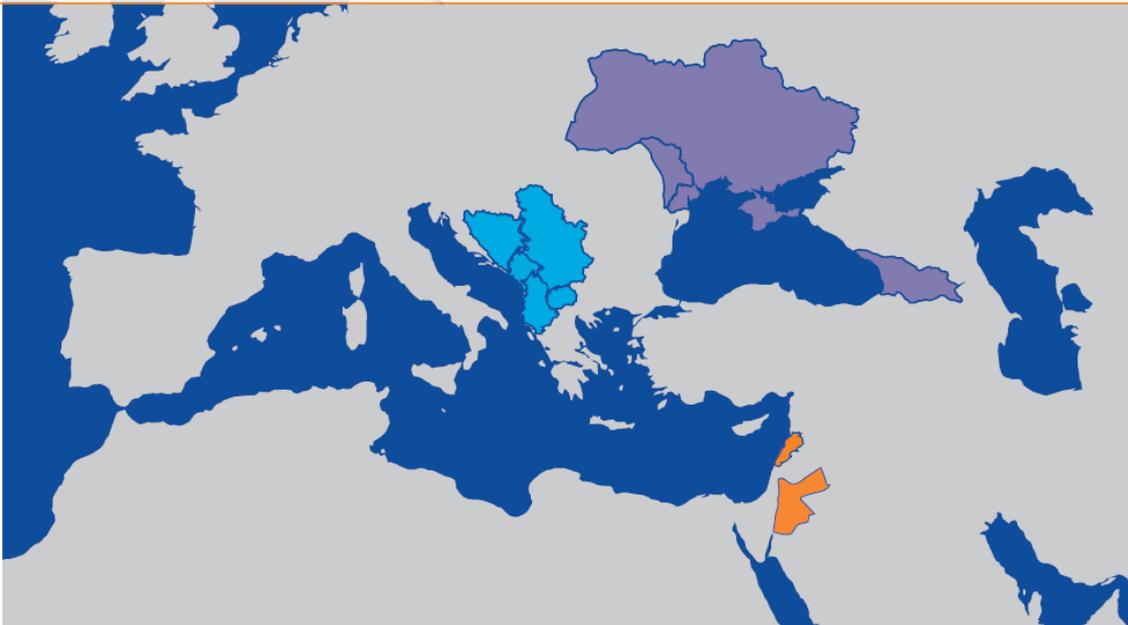
- **Ukrainian Armed Forces** (EUR 3.6 billion) — military equipment (lethal and non-lethal) and maintenance, repair and refit services of military equipment to support Ukraine to defend its territory and population against the Russian aggression; (EUR 2 billion) – Ammunition package: reimbursement for EU member states' ground-to-ground and artillery ammunition and missiles donated to Ukraine from existing stocks or from the reprioritisation of existing orders; joint procurement of 155-mm-calibre artillery rounds and missiles;
- (EUR 255 million) — EUMAM Ukraine: ammunition, military equipment and platforms designed to deliver lethal force as well as equipment and supplies not designed to deliver lethal force, transportation, custody, and maintenance and repair of the military equipment provided for supporting training;
- (EUR 31 million) — medical equipment, demining and engineering equipment, ground mobility, logistical assets and cyber-defence
- **Georgian Defence Forces** (EUR 62.75 million) — three assistance measures to date for the provision of equipment in the medical, engineering, ground mobility, logistics, cyber defence, and command and control spheres;
- **Armed Forces of the Republic of Moldova** (EUR 128 million) — four assistance measures to date for the provision of equipment in the medical, explosive ordnance disposal, logistics, mobility, command and control, cyber defence, electronic warfare, unmanned aerial reconnaissance, air surveillance and tactical communications spheres

WESTERN BALKANS

- **Armed Forces of Bosnia and Herzegovina** (EUR 10 million) — demining equipment, transport and medical vehicles;
- (EUR 10 million) — field equipment, key tools for military engineering and CBRN (Chemical, Biological, Radiological and Nuclear) materiel
- **Balkan Medical Task Force** (EUR 6 million) — mobility assets, medical components, laboratory, IT and communication equipment
- **Army of North Macedonia** (EUR 9 million) — strengthening the capacities of the Army to reach NATO capability targets by providing logistics support, medical, CBRN and engineering equipment, information and communication systems, intelligence capacities and training equipment

MIDDLE EAST

- **Lebanese Armed Forces** (EUR 6 million) — medical and individual equipment
- **Jordanian Armed Forces** (EUR 7 million) — military medical services, engineer brigades and operational units in charge of securing Jordan's borders

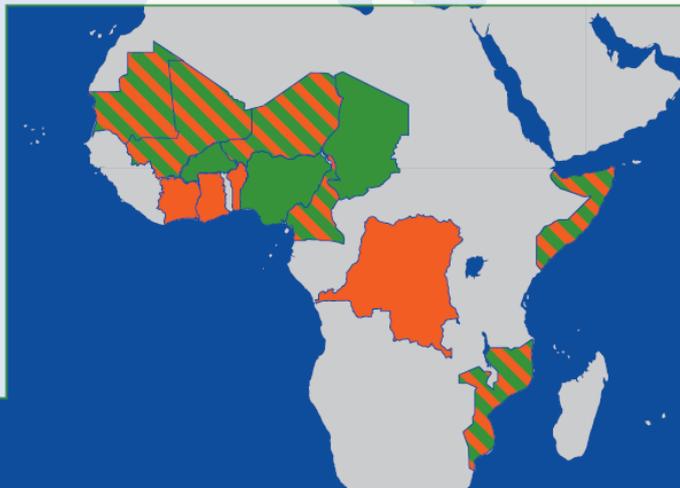


ASSISTANCE MEASURES ADOPTED IN AFRICA

- **Mozambican Armed Forces / EU Training Mission in Mozambique** (EUR 89 million) — ground and amphibious mobility assets, technical devices and a field hospital
- **Malian Armed Forces / EU Training Mission in Mali** (EUR 24 million) — SUSPENDED
- **Nigerien Armed Forces** (EUR 70 million) — SUSPENDED
- **Rwanda Defence Force in Mozambique** (EUR 20 million) — collective and personal equipment, costs related to the strategic airlift
- **Armed Forces of the Islamic Republic of Mauritania** (EUR 12 million) — light boats, individual protective equipment and medical equipment
- **Ghana Armed Forces** (EUR 33.25 million) — non-lethal equipment, such as medical, imagery, engineering, electronic warfare and explosive ordnance disposal equipment
- **Democratic Republic of the Congo** (EUR 20 million) — non-lethal individual equipment and collective equipment for the 31st Rapid Reaction Brigade of the FARDC as well as infrastructure rehabilitation of the brigade's headquarters
- **Beninese Armed Forces** (EUR 11.75 million) — non-lethal equipment in support of the Operation Mirador, including intelligence, surveillance and reconnaissance (ISR) aircraft and Unmanned Air Systems, including spare parts and maintenance training
- **Gulf of Guinea (Ghana and Cameroon)** (EUR 21 million) — Surveillance and Reconnaissance services to the Yaoundé Architecture and non-lethal equipment to the navies of Ghana and Cameroon, such as of Rigid Hull Inflatable Boats/ intervention speed boats, engines, light Naval Rotary Unmanned Air Vehicles, marine generators for ships and scuba diving equipment
- **Somali National Army** (EUR 1 million) — ammunition for training Somali National Army personnel in conjunction with EU Training Mission in Somalia
- **Armed Forces of Côte d'Ivoire** (EUR 15 million) — communication and data transmission equipment, unmanned aerial systems, multi-purpose vehicles, personal protective equipment

Continuation of support to military components of African-led Peace Support Operations as previously funded under the African Peace Facility. Two assistance measures taking the form of general programmes for support to the African Union in 2021 (EUR 130 million) and 2022-24 (EUR 600 million), under which so far:

- **African Union (Transition) Mission in Somalia (AMISOM /ATMIS)** (EUR 340 million) — support to the military component of AMISOM/ATMIS, including troop allowances, to enable the gradual handover of security responsibilities to the Somali security forces
- **Somali National Army** (EUR 89 million) — works on military infrastructure, including military training facility, provision of non-lethal equipment for battalions and soldiers in conjunction with EUTM activities, enhancing the capacity of the Somali National Army to implement the Somali Transition Plan
- **Multi-National Joint Task Force against Boko Haram - MNJTF** (EUR 100 million) — enhancing operational effectiveness of the MNJTF, aiming to create a safe and secure environment in the areas affected by the activities of Boko Haram and other terrorist groups
- **G5 Sahel Joint Force** (EUR 35 million) — strengthening the resilience of the Joint Force and increasing its capacities for equipment maintenance with a view to ensuring its sustainability (components for Burkina Faso, Mali and Niger are suspended)
- **Southern African Development Community (SADC) Mission in Mozambique (SAMIM)** (EUR 15 million) — support to the military component of SAMIM including camp fortifications, medical equipment, vehicles and boats, as well as technological devices

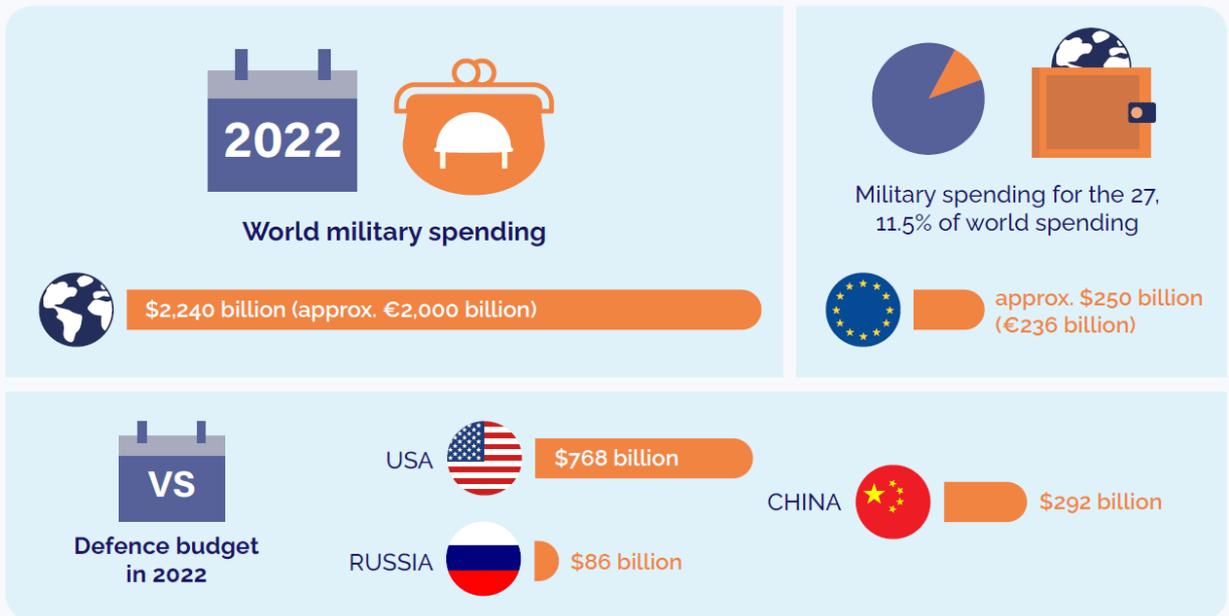




1

EU Member States' defence budgets

Source: SIPRI Report, 2023



2

Increased defence budgets



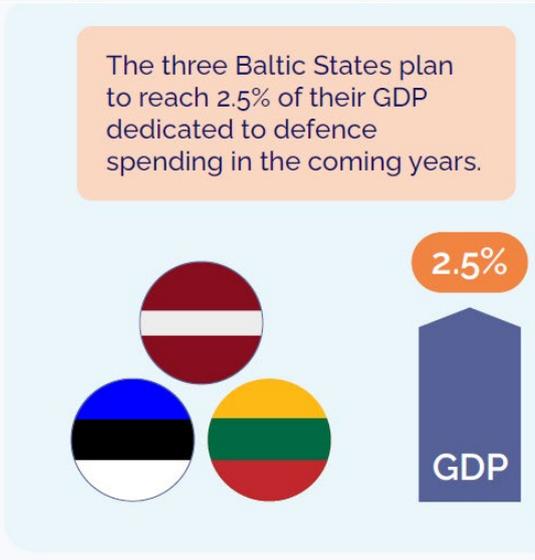
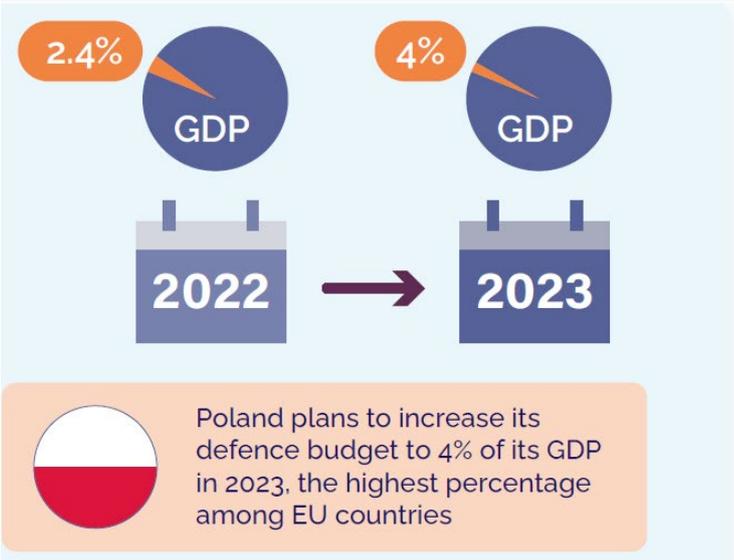
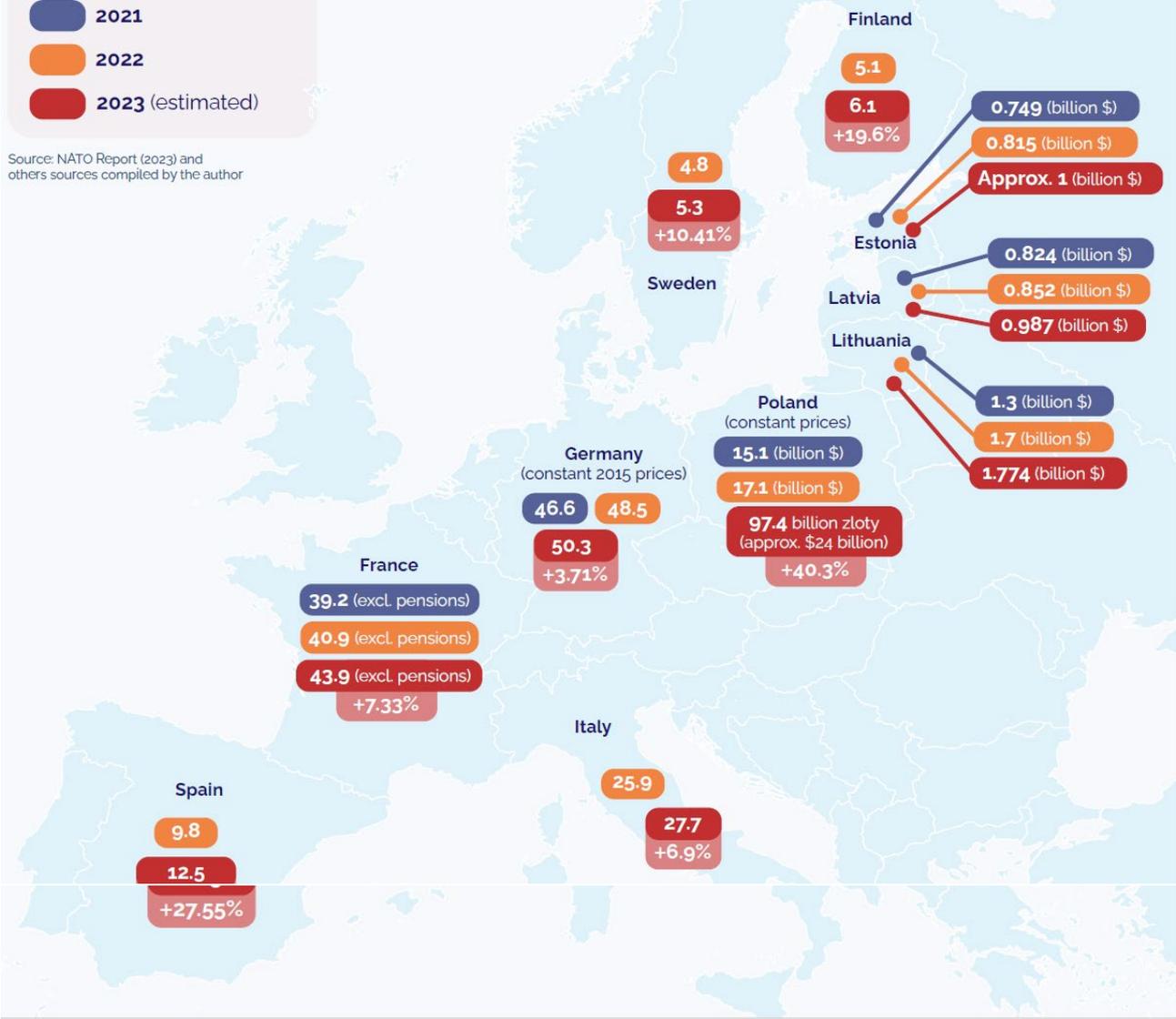
FRANCE
€413 billions 2024-30

The French armed forces will benefit from a significant increase in funding compared with the previous Military Planning Law. The commitment to devote 2% of GDP to defence must be met in 2025, with a budget planned for that year of €50 billion (compared with €45.4 billion in 2023), and €69 billion in 2030.

POLAND
€15.1 billion 2021 | €17.1 billion 2022

The increase is accompanied by a policy of massive arms purchases, notably from the United States and Korea. The country also aims to significantly increase the size of its land forces, from 115,000 to 300,000 men, which would make it the largest (land) army on the European continent.

Changes in defence budgets (in billions of euros)



Military personnel in European countries

Sources: NATO 2023 Report; Globalfirepower website



TOTAL

2022

1.310 million



(for a population of 448 million inhabitants)

Top five countries by workforce



175 000 workforce

(for a population of 59 million inhabitants)



207 000 workforce

(for a population of 68 million inhabitants)



122 500 workforce

(for a population of 38 million inhabitants)



188 500 workforce

(for a population of 83 million inhabitants)



118 000 workforce

(for a population of 47 million inhabitants)



1 346 000 workforce

(for a population of 332 million)

NOTRE EUROPE
Jacques Delors Institute
Penser l'Europe • Thinking Europe • Europa denken

European defence Part 2 : Industries

1

Fragmentation of the European defence market

2022

€236 billion of defence expenditure among the 27

55 billion invested in equipment acquisition

23%

The defence budgets of the 27 are not negligible, but the European defence market suffers from fragmentation. In fact, the European defence industry has mainly developed on a national rather than a bilateral or European basis, and the restructuring undertaken in the wake of the Cold War has not led to the Europeanisation of defence companies, with Airbus remaining more the exception than the rule.

Rising defence budgets and arms purchases



Almost all European defence budgets have seen substantial increases following the war in Ukraine (see *Defence Budgets Infographic*, October 2023). Faced with the urgent need for equipment created by the war in Ukraine, these increases have in part financed the purchase of off-the-shelf equipment, mainly from outside Europe (United States, Korea, Israel, Turkey), to replace weapons transferred to Ukraine.



Korea

Howitzers



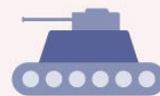
Combat aircraft



Multiple rocket launchers



K2 tanks



United States



Abrams tanks



Patriot air defence batteries



HIMARS missile launchers

Turkey



Bayraktar TB2 combat drones



GERMANY
purchases from :

United States and Israel



Air defence systems, American F-35



BALTIC STATES
purchases from :

United States



HIMARS missile launchers

In 2022, US arms sales to NATO member countries almost doubled.

US arms sales to NATO member states



Source: Foreign Policy

Defence companies in Europe remain small compared with their American and Chinese competitors.



11^e

"Defence" turnover

\$12.8 billion 2022

Source: SIPRI rankings or Defense News



1st

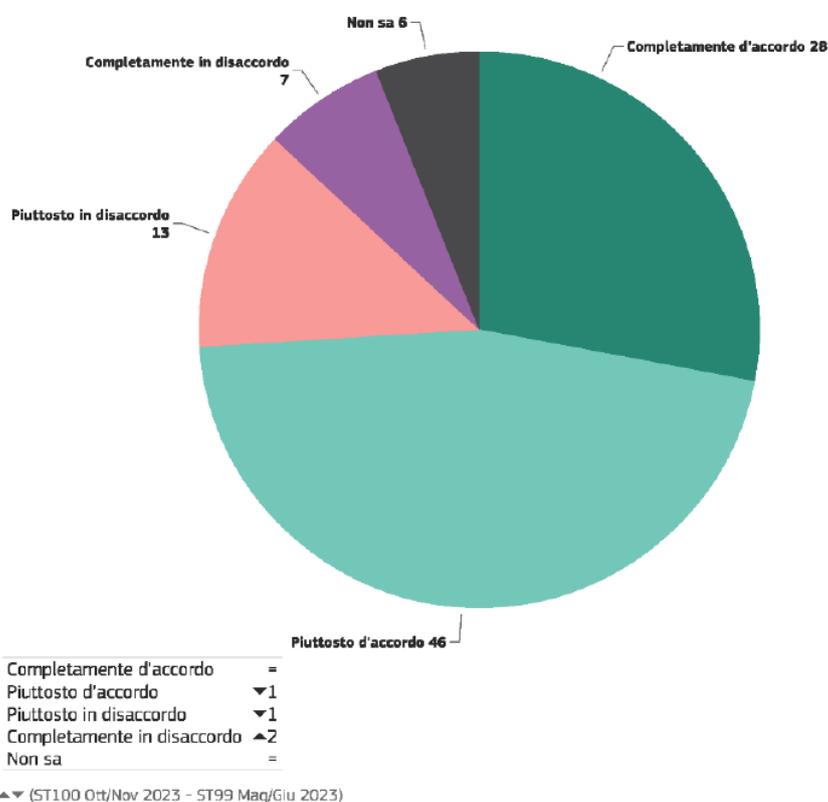
"Defence" turnover

\$63.3 billion 2022



Eurobarometro Standard 100 Autunno 2023

QD3.4. Per favore, mi dica quanto è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni.: La cooperazione a livello UE nelle questioni riguardanti la difesa dovrebbe essere incrementata (IT) (%)



leggermente inferiore alla media Ue del 65%.

La difesa comune

“Italiani ed europei esprimono un **forte sostegno per una politica di sicurezza e difesa comune europea**. È l'opinione del 75% degli italiani e del 77% del campione Ue, con picchi superiori all'80% nei Paesi Bassi, Spagna, Belgio e Germania.

Molto diverso è invece il parere sulla Nato. Il 52% degli italiani dice di non fidarsene e appena il 37% esprime fiducia nell'Alleanza atlantica. Tra gli europei, i soddisfatti sono il 49% del totale, mentre gli scettici si fermano al 40%.

In un mondo percepito come meno sicuro, **gli italiani invocano una maggiore cooperazione a livello Ue in materia di difesa**. È l'opinione del 74% del campione, di cui il 28% si dice completamente favorevole e il 46% piuttosto d'accordo. Tra gli europei, i favorevoli sono il 79%”.



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 5.3.2024
JOIN(2024) 10 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Una nuova strategia industriale europea per il settore della difesa: conseguire la
prontezza dell'UE attraverso un'industria europea della difesa reattiva e resiliente**

“Da decenni i cittadini dell'Unione godono di un periodo di pace senza precedenti.

Tuttavia, la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, nonché le crescenti tensioni alle porte dell'UE, impongono all'UE e ai suoi Stati membri di **assumersi la responsabilità strategica e potenziare l'industria della difesa dell'UE** per far fronte alle minacce e alle sfide senza precedenti per la sicurezza che si trovano ad affrontare.

L'avanguardia tecnologica e la capacità di assicurare costantemente la disponibilità di qualsiasi materiale di difesa sono prerequisiti per la capacità dell'Unione di garantire l'efficacia delle forze armate dei suoi Stati membri e quindi di preservare la pace nel continente.

La presente strategia propone misure ambiziose per promuovere e sostenere la trasformazione dell'EDTIB nel prossimo decennio.

Ampliando e integrando gli attuali strumenti di politica industriale dell'UE nel settore della difesa e delineando l'ambizione politica, industriale e di bilancio da mobilitare a sostegno dell'EDTIB, quest'ultima sarà messa in condizioni di sfruttare gli incrementi di efficienza di un mercato della difesa più realmente integrato e di liberare il potenziale inutilizzato degli effetti di scala.

L'attuazione della strategia aiuterà l'industria europea della difesa a rispondere meglio alle esigenze urgenti senza sacrificare il futuro.

Da una pianificazione degli investimenti più rapida e più cooperativa a un maggiore sostegno all'industrializzazione e alle acquisizioni congiunte; da un'integrazione più efficace dell'innovazione a una maggiore continuità degli sforzi profusi per sviluppare capacità di alto livello e abilitanti strategici; da una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento a una più ampia libertà d'azione, **la presente strategia fungerà da catalizzatore di ciò che è necessario per ripristinare e preservare la pace nel continente europeo.**

L'adeguamento dell'industria della difesa dell'Unione alle attuali tendenze di mercato e in materia di sicurezza deve essere affrontato in via prioritaria”.

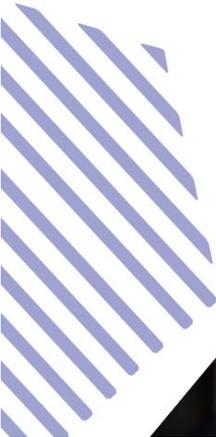


The EDIP proposal is the first operational measure of the European Defence Industrial Strategy.



EDIP WILL CONTRIBUTE TO ENHANCING EUROPE'S DEFENCE INDUSTRIAL READINESS BY:

- ▶ Providing financial support with EUR 1.5 billion from the EU budget over the period 2025-2027. It may also be possible to use windfall profits from frozen Russian assets to support Ukraine
- ▶ Strengthening the competitiveness, responsiveness and resilience of the EU's Defence Technological and Industrial Base
- ▶ Fostering cooperation with Ukraine on the recovery, reconstruction and modernisation of its defence industry
- ▶ Providing a toolbox, and notably a new legal structure for EU Member States to facilitate cooperation across the whole life cycle of defence capabilities
- ▶ Ensuring the availability and supply of defence products on a steady basis, in time and in the requisite volumes.



FINANCIAL SUPPORT TO BOOST INVESTMENT

AN EU-WIDE SECURITY OF SUPPLY REGIME

STRUCTURE FOR EUROPEAN ARMA-MENT PROGRAMME (SEAP)





EUROPEAN UNION

EDIS

EUROPEAN DEFENCE INDUSTRIAL STRATEGY

WHAT?

A European Defence Industrial Strategy (EDIS), to strengthen the competitiveness and readiness of the European Defence Technological and Industrial Base (EDTIB).

WHY?

Following Russia's unprovoked invasion of Ukraine and the ensuing emergency responses, it is now time to move to structural EU defence readiness to better protect our citizens.

WHERE DO WE STAND?

The EDTIB is a competitive global player capable of producing world-class advanced systems. But its full potential is affected by years of underinvestment and fragmentation of defence demand along national lines. These trends have increased dependencies on third countries.



WHERE DO WE WANT TO GO?

EU Member States need the defence industry to be capable of producing more and faster. This will require more cooperation and collective action as Europeans. EDIS proposes several tangible indicators :

- ▶ By 2030, the **value of intra-EU defence trade** should represent at least 35% of the value of the EU defence market.
- ▶ By 2030, at least 50% of Member States defence procurement budget should be devoted to **procurement from the EDTIB**, and 60% by 2035.
- ▶ By 2030, Member States should procure at least 40% of defence equipment **in a collaborative manner**.



HOW DO WE GET THERE?

INVESTING MORE, BETTER, TOGETHER, EUROPEAN

- A new joint programming and procurement function

MAINSTREAMING A DEFENCE READINESS CULTURE, INCLUDING ACROSS EU POLICIES





European Commission

EDF 2023 CALL RESULTS

EU invests in **54** ambitious defence projects with **€1031 million** funding

The European Defence Fund is more relevant than ever. By encouraging cooperation in the development of Defence technologies and capabilities — it helps invest more, together, together, and European. It focuses on pooling talent when it comes to Research and Development, targeting priorities commonly agreed with Member States. It fosters a more integrated and capable European Defence Technological and Industrial Base. And it promotes interoperability of National Armed Forces by reducing duplication.

The Commission is intending to fund 54 additional EDF projects worth €1 billion, which will bring the total EU budgetary investments to more than €3 billion in collaborative defence R&D projects since the start of the EDF Regulation in May 2021. The selected proposals respond to the funding priorities of the 2023 EDF work programme, addressing 34 topics structured along four thematic calls for proposals, plus bottom-up calls focused on SMEs.

16 maggio 2024 | <https://defence-industry-space.ec.europa.eu/>

KEY FIGURES OF EDF 2023



Strong support to industry across a range of high impact research and development actions in EDF 2023

€766 million for collaborative capability **development** projects



€265 million for collaborative defence **research** to address emerging/future challenges and threats

TOTAL EDF INVESTMENT TO DATE

2021, 2022 and 2023 total funding: more than €3 billion invested in the European Defence Technological and Industrial Base (EDTIB)

€2125 million Development

€904 million Research

HIGHLIGHTS OF EDF 2023 FUNDING

EDF 2023 funds flagship projects contributing to EU strategic autonomy and resilience



EPC2 will reach a mature, detailed and certified design of a European Patrol Corvette.



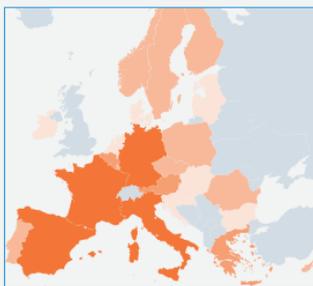
ESOCA will identify, define, and evaluate different options for future European strategic airlift capability, while NG-MIMA will revolutionise military avionics.



MARTE will design a new Main Battle Tank (MBT) platform, whilst FMBTech will develop a modular design for agile, adaptive, intelligent and cooperative future MBT systems. FIRES2 intends to combine two different types of ammunition into a new artillery projectile.

In addition, major projects will be funded in other categories such as Ground, CBRN, Soldier Protection, Underwater Warfare, as well as in technology areas such as AI, Quantum, Cyber.

EDF 2023 supports strategic enablers as defined in the Strategic Compass with more than €300 million



- 10 projects address:
- strategic airlift,
 - space communications, medical assets, cyber defence and ISR capabilities



EDF 2023 contributes with more than €200 million to Defence Innovation and SME support under the EU Defence Innovation Scheme (EUDIS), including €25 million for technological challenge**



** SMEs are also present across all thematic projects

>>> #EUDefenceIndustry

© European Union, 2024

Reuse of this document is allowed, provided appropriate credit is given and any changes are indicated (Creative Commons Attribution 4.0 International license). For any use or reproduction of elements that are not owned by the EU, permission may need to be sought directly from the respective right holders.

Images © European Union, © Adobe Stock.



<https://www.sipri.org/research/armament-and-disarmament/arms-and-military-expenditure>

Spesa militare come percentuale del PIL, per paese, 2023

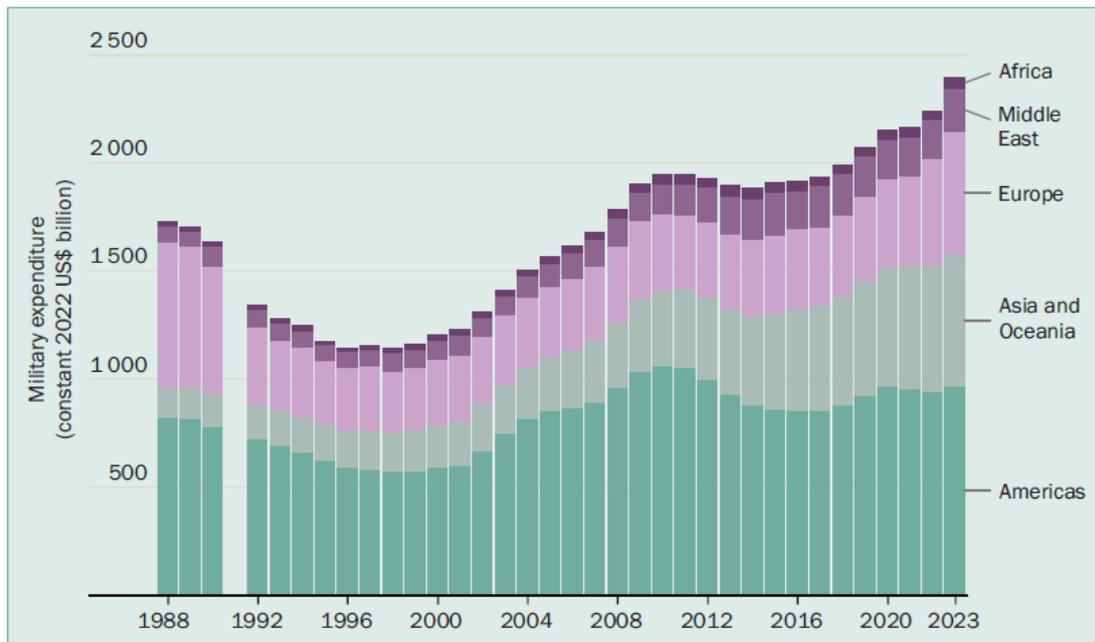
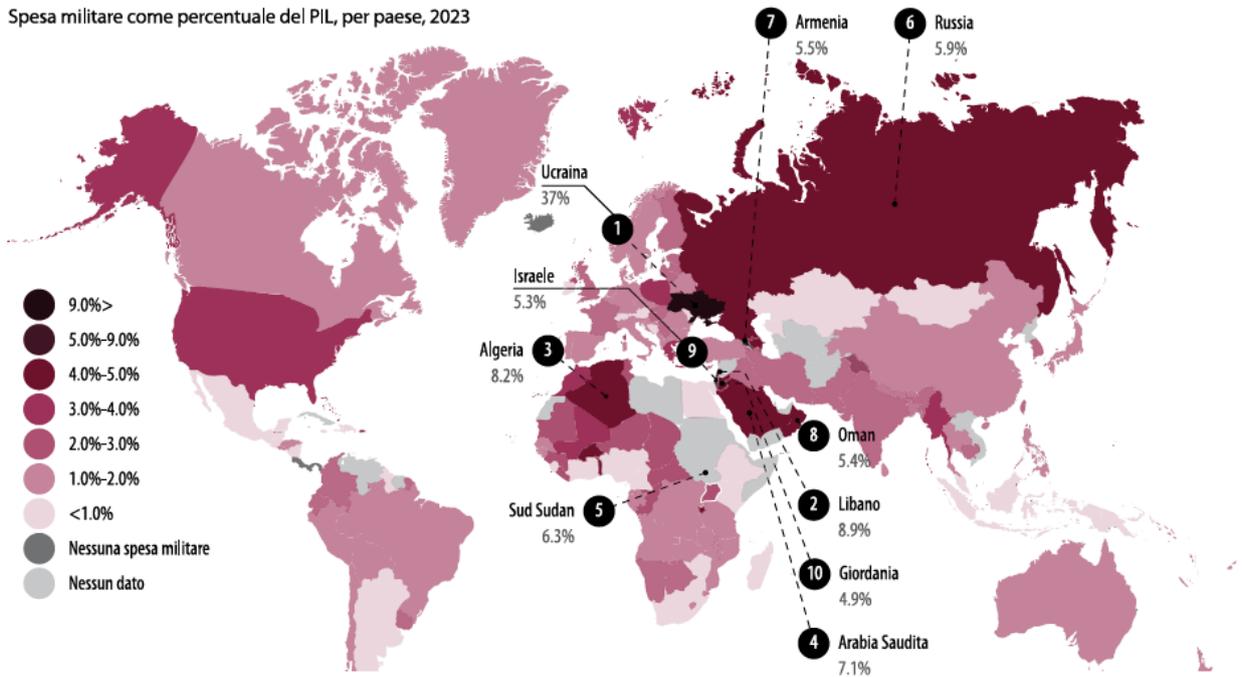


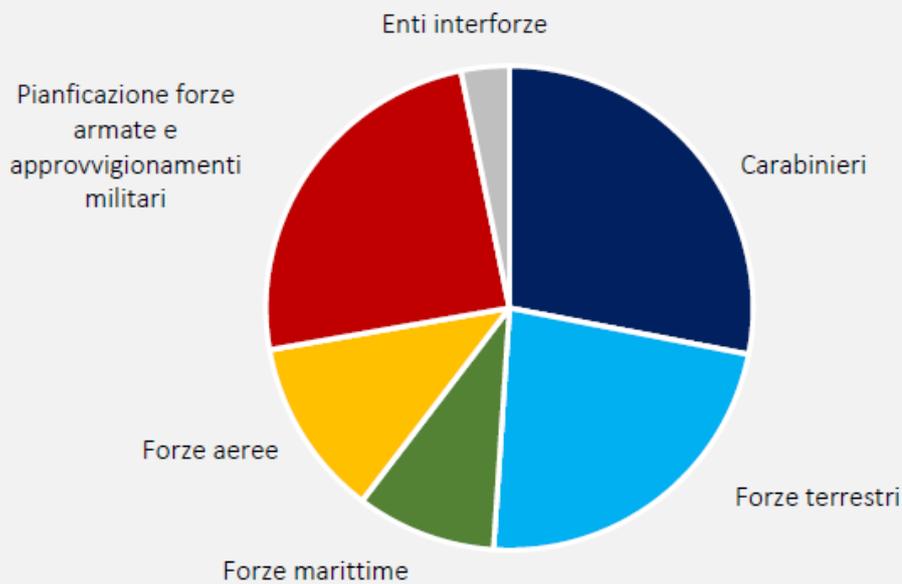
Figure 1. World military expenditure, by region, 1988–2023

Note: The absence of data for the Soviet Union in 1991 means that no total can be calculated for that year.

Source: SIPRI Military Expenditure Database, Apr. 2024.

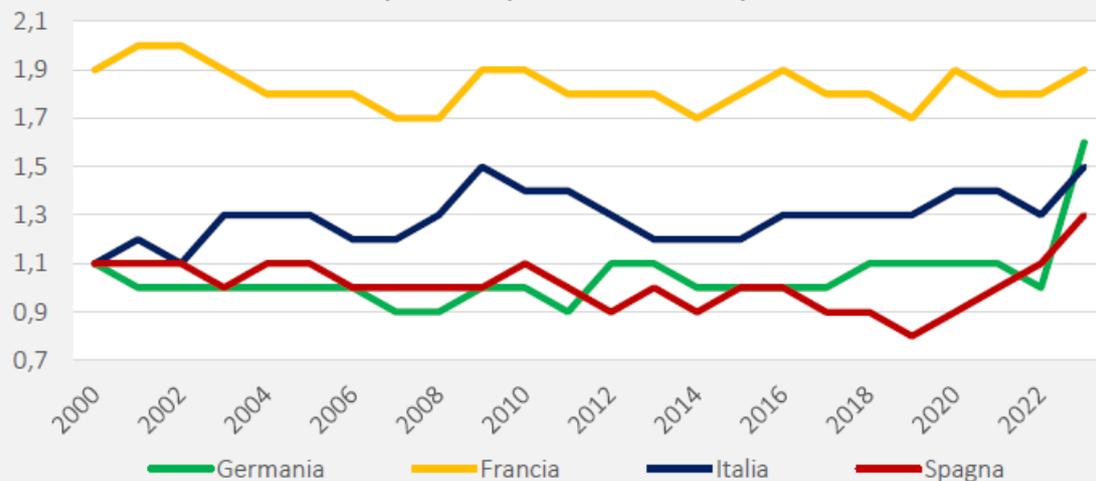
La spesa per la difesa in Italia

Fig. 2: Composizione spesa militare italiana nel 2022



Fonte: elaborazioni OCPI su dati Camera dei deputati.

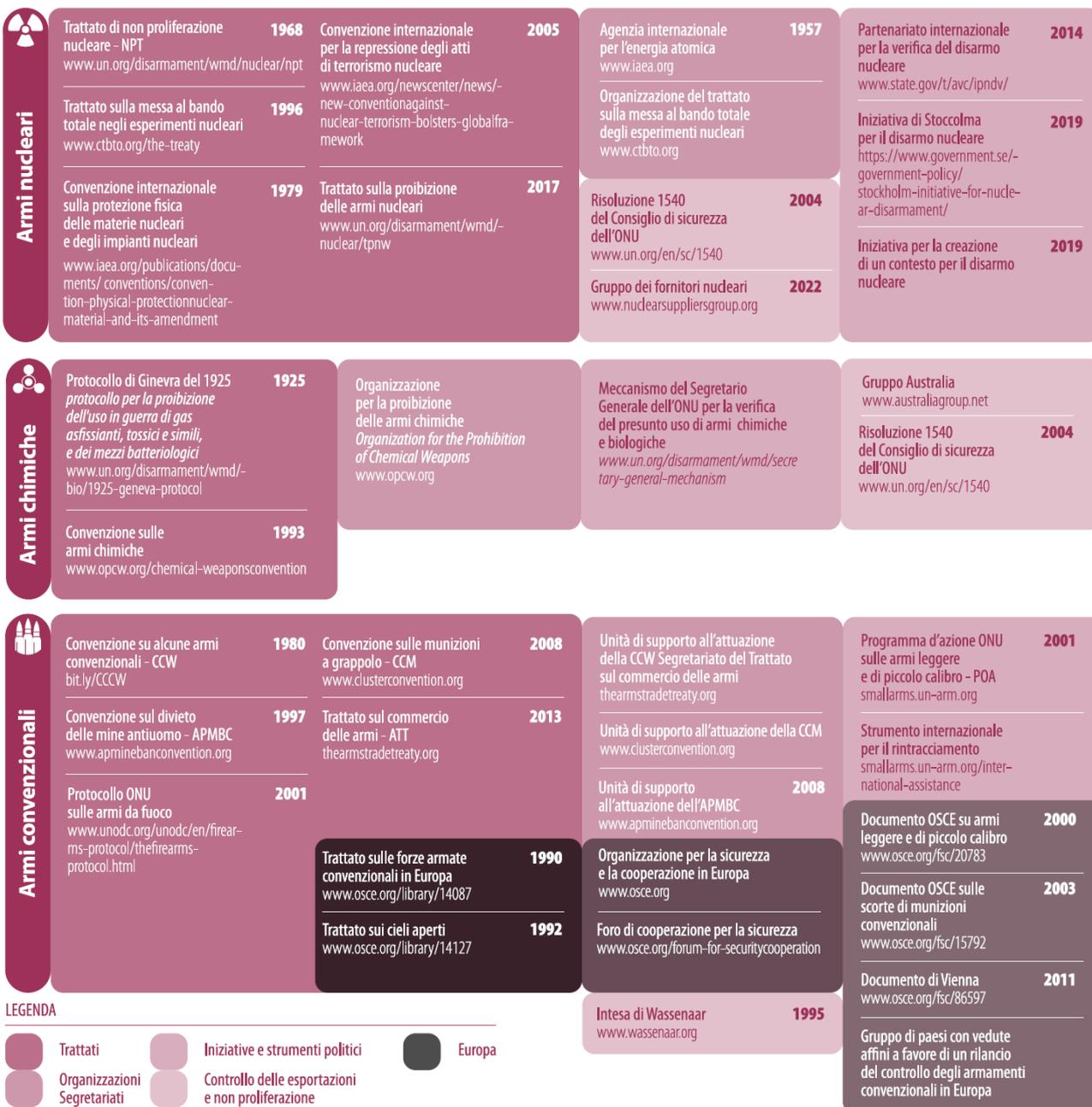
Fig. 3: Spesa militare dei principali Paesi UE (valori in percentuale al Pil)



Fonte: elaborazioni OCPI su dati Eurostat e NATO.*
* Dati provvisori per il 2023.



I principali strumenti internazionali di controllo degli armamenti, disarmo e non proliferazione



LEGENDA

- Trattati
- Organizzazioni Segretariati
- Iniziative e strumenti politici
- Controllo delle esportazioni e non proliferazione
- Europa

Fonte: CONFEDERAZIONE SVIZZERA, *Strategia di controllo degli armamenti e disarmo, 2022-2025*; UNITED NATIONS, OFFICE FOR DISARMAMENT AFFAIRS, *Treaties database* (treaties.unoda.org/treaties).

Infografiche di Lorenzo Tamperi



United Nations

Office for Disarmament Affairs

<https://disarmament.unoda.org/>



VISITA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A VERONA

IL SANTO PADRE PRESIEDE L'INCONTRO "ARENA DI PACE - GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO"

*Arena di Verona
Sabato, 18 maggio 2024*

 | <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/may/documents/20240518-verona-incontro-pace>.

LA PACE VA ORGANIZZATA (Tavolo Democrazia Diritti)

Risposta di Papa Francesco alla domanda di Mahbouba Seraj

“Se l'idea che abbiamo del leader è quella di un solitario, al di sopra di tutti gli altri, chiamato a decidere e agire per conto loro e in loro favore, allora stiamo facendo nostra una visione impoverita e impoverente, che finisce per prosciugare le energie creative di chi è leader e per rendere sterile l'insieme della comunità e della società.

Gli psichiatri dicono che una delle aggressioni più sottili è la idealizzazione: è un modo di aggredire.

È questa è una visione ben lontana da quella espressa dal detto bantu: “*Io sono perché noi siamo*”.

La saggezza di questo detto sta nel fatto che l'accento è posto sul vincolo tra i membri di una comunità: “*Noi siamo, io sono*”.

Nessuno esiste senza gli altri, nessuno può fare tutto da solo.

Allora l'autorità di cui abbiamo bisogno è quella che innanzi tutto è in grado di riconoscere i propri punti di forza e i propri limiti, e quindi di capire a chi rivolgersi per avere aiuto e collaborazione.

L'autorità è essenzialmente collaborativa; altrimenti sarà autoritarismo e tante malattie che ne nascono.

L'autorità per costruire processi solidi di pace sa infatti valorizzare quanto c'è di buono in ognuno, sa fidarsi, e così permette alle persone di sentirsi a loro volta capaci di dare un contributo significativo.

Questo tipo di autorità favorisce la partecipazione, che spesso si riconosce essere insufficiente sia per la quantità che per la qualità. Partecipazione: non dimenticare questa parola”.

LA PACE VA PROMOSSA (Tavolo Migrazioni)

Risposta di Papa Francesco alle domande di Joao Pedro Stedile e Eida Baggio

“Come avete scritto nel documento di un vostro tavolo di lavoro, per porre fine ad ogni forma di guerra e di violenza bisogna stare a fianco dei piccoli, rispettare la loro dignità, ascoltarli e fare in modo che la loro voce possa farsi sentire senza essere filtrata.

Sempre vicino ai piccoli, perché la loro voce si faccia sentire. Incontrare i piccoli e condividere il loro dolore. E prendere posizione al loro fianco contro le violenze di cui sono vittime, uscendo da questa cultura dell'indifferenza che si giustifica tanto”.

LA PACE VA CURATA (Tavolo Ambiente / Creato)

Risposta di Papa Francesco alle domande di Vanessa Nakate e Annamaria Panarotto

“Nella nostra società viviamo questa tensione: da un lato, tutto ci spinge ad agire velocemente, siamo abituati ad avere una risposta immediata alle nostre richieste e diventiamo impazienti se si verifica un ritardo.

Per esempio, la rivoluzione digitale degli ultimi anni ci ha permesso di essere costantemente connessi, di poter comunicare facilmente con persone molto distanti, di poter svolgere il nostro lavoro a distanza.

Dovremmo avere più tempo a disposizione e invece ci accorgiamo che siamo sempre in affanno, rincorrendo l'urgenza dell'ultimo minuto. Dall'altro lato, sentiamo che tutto questo non è naturale.

Questo è “bellicoso”, questo è guerra, non è naturale.

Nella nostra società si respira un'aria stanca, c'è la stanchezza nell'aria, tanti non trovano ragioni per portare avanti le loro attività quotidiane, appesantiti dalla sensazione di essere sempre fuori tempo, come intrappolati nella ripetizione di quanto si fa, poiché non si ha la forza o il tempo di cercare un'armonia.

La pace non si inventa da un giorno all'altro. La pace va curata. Se noi non curiamo la pace ci sarà la guerra, piccole guerre, grandi guerre. La pace va curata², e oggi nel mondo c'è questo peccato grave: non curare la pace! Il mondo è in corsa, occorrerebbe a volte saper rallentare la corsa e non lasciarci travolgere dalle attività e fare spazio dentro di noi all'azione di Dio, all'azione dei fratelli, all'azione della società che cerca il bene comune”.

LA PACE VA SPERIMENTATA (Tavolo Disarmo)

Risposta di Papa Francesco alle domande di Sergio Paronetto e Andrea Riccardi

23

“Grazie. Grazie delle vostre riflessioni. Se c'è vita, se c'è una comunità attiva, se c'è un dinamismo positivo nella società, allora ci sono anche conflitti e tensioni.

È un dato di fatto: l'assenza di conflittualità non significa che vi sia la pace, ma che si è smesso di vivere, di pensare, di spendersi per ciò in cui si crede.

C'è un detto spagnolo che dice: “*L'acqua ferma è la prima a marcire, a decomporsi*”.

Le persone ferme sono le prime ad ammalarsi.

Nella nostra vita, nelle nostre realtà, nei nostri territori saremo sempre chiamati a fare i conti con le tensioni e i conflitti. Davanti a questo non si può stare fermi: tu devi fare un'opzione, tu devi essere creativo.

Un conflitto è proprio una sfida alla creatività. Da un conflitto mai si può uscire, primo, da soli: da un conflitto mai uscirai da solo, ci vuole la comunità, ci vuole l'aiuto sia della famiglia, degli amici, ma mai da un conflitto si può uscire da soli. E, secondo, da un conflitto si esce soltanto “*da sopra*”. Altrimenti andrai giù. Il conflitto ha qualcosa di labirintico: da un labirinto tu non puoi uscire da solo, ci vuole almeno il filo, quello di Arianna, che poi ti aiuterà a uscire. E da un conflitto si esce per essere migliori, “*da sopra*”.

Da un conflitto non si può uscire con anestesia, no, da un conflitto è necessario uscire con realismo: io sono nel labirinto; dobbiamo essere capaci di dare un nome ai conflitti, prenderli in mano e uscire, uscire da sopra e uscire accompagnati, almeno con il filo.

Nella nostra vita saremo sempre chiamati a fare passi avanti con i conflitti, a dialogare con i conflitti”.

²  Discorso di Papa Francesco ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, 8 gennaio 2024 |  <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/january/documents>; Conferenza Episcopale Tedesca *Pace a questa casa. Dichiarazione dei vescovi tedeschi sulla pace*, 21 febbraio 2024. In lingua tedesca |  <https://www.dbk.de/> in traduzione disponibile in *Il Regno – Documenti*, 9/2024 |  <https://ilregno.it/>; Conferenza Episcopale Inghilterra e Galles *Called to Peacemakers*, 22 maggio 2024 | <https://www.cbcew.org.uk/bishops-foreword-called-to-be-peacemakers>.

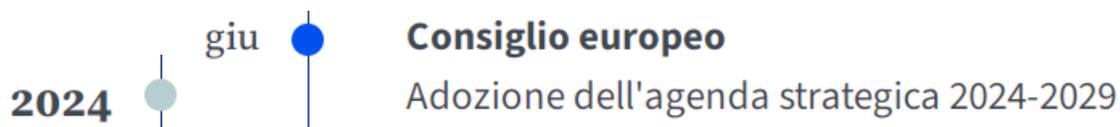


L'abbraccio di Papa Francesco con Maoz Inon (Israele) e Aziz Sarah (Palestina)

<https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-05/quo-112/la-speranza-di-pace-nel-gesto-fraterno-di-maoz-e-aziz>.



Percorso verso l'agenda strategica 2024-2029



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara.